Anno XX — Mercoledì 24 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 71

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Si votano a scrutinio segreto, il progetto di diminuzione del prezzo del sale e i relativi provvedimenti finanziari, e risulta approvato con voti 186 contro 49.

Nicotera svolge l'interrogazione sua e di altri sulla costruzione della ferrovia Eboli-Messina-Cerda e su tutte le altre linee delle provincie meridionali e di Sicilia.

Lovito svolge la sua interrogazione sull'andamento dei lavori della linea Sirignano-Lagonegro-Castroneco.

Miceli domanda se sia vero che il Consiglio superiore abbia emesso un voto per la linea Cosenza-Messina, anzichè per la Cosenza Nocera.

Genala risponde che la frequenza della sospensione degli appalti dipende dalla fretta con cui si studiarono i progetti e che obbliga a variazioni tecniche e finanziarie. La Eboli Reggio è già molto a cuore al Governo, che ha invitato la Società Mediterranea ad assumerla tutta, intraprendendo vari tronchi insieme; se si stabilirà l'accordo, si stipulerà a prezzo fatto. Risponde a Lovito che sono risolute le difficoltà cogli appaltatori; dentro l'anno si apriranno il secondo e il terzo tronco; dice a Miceli che nulla gli constata ufficialmente, che si tratti di un'idea incidentalmente espressa nella relazione del Consiglio di Stato.

Baccarini, prendendo argomento dalle osservazioni di Genala, difende la sua amministrazione.

Genala replica con rettificazione e schiarimenti.

Nicotera, preoccupandosi delle cose dette da Genala circa i progetti sbagliati, lo invita a sciogliere il corpo del genio civile, si riserva di ripresentare la questione quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

Miceli replica e dice che anche in vista delle prossime elezioni, la questione merita di essere definita.

Depretis dichiara a proposito di alcune osservazioni di Baccarini e delle parole di Miceli che non solo il Governo non intende di togliere alle popolazioni i diritti acquisiti, ma bensì intende affrettare i lavori stabiliti dalle leggi, salvo casi eccezionali di supremo interesse dello Stato.

Svolgesi da Serafini la sua interrogazione sul non eseguito pagamento degli assegni vitalizi ai militari di bassa forza, che fecero parte degli eserciti nazionali 1848-49.

Magliani dimostra che fu indispensabile soprassedere, non essendo sufficiente il fondo votato. Appena sarà approvata l'altra legge per provvedervi, si pagheranno gli arretrati.

Serafini si dichiara soddisfatto.

Annunziasi un'interrogazione di Giovagnoli sul disastro accaduto ieri ai Prati di Castello a Roma.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22 marzo. Esaurite le interpellanze, si dice che il Ministero domanderà alla Camera la discussione di alcune leggi urgenti e poi l'esame dei bilanci.

L'Estrema Sinistra proporrà invece che sia senza ritardo iniziata la discussione della Riforma comunale e provinciale. (*Gazz. del Popolo*)

— Si commenta il ritardo frapposto alla convocazione della Commissione generale del bilancio, ma ciò dipende dalla mancanza di lavoro, aspettandosi le note di variazione ed altri documenti dal Ministero, e le relazioni dei relatori.

— S. M. il Re Umberto spedì un lungo ed affettuoso telegramma di felicitazioni ed auguri all'imperatore Guglielmo di Germania per il suo compleanno.

Nel pomeriggio, il ministro degli esteri conte Robilant si è recato all'ambasciata tedesca per esprimere all'ambasciatore di Keudell gli stessi auguri a nome del Governo.

— Dall'*Annuario Militare* testè pubblicato, si rileva che al principio dell'anno scolastico 1885-86 la forza degli allievi presenti ai corsi nei nostri Istituti militari era, in confronto del principio del corso dell'anno 1884-85, diminuita di 650 allievi.

— Giovedì giungerà a Napoli il generale Pozzolini reduce dall'Africa.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Non vi sono attualmente meno di nove Club di membri della Camera dei deputati di Vienna, gli antisemitici e i democratici essendo troppo poco numerosi per formarne altri. Questi Club sono nominati: Tedesco-Austriaco, Tedesco, Centro, Centro destro, Centro liberale, Polacco, Ceco, del Trentino e Ruteno.

FRANCIA. E' stato distribuito alla Camera francese il bilancio per il 1887.

Le entrate ordinarie del 1887 sono valutate a 3,142,687,567 franchi, di cui 822,064,835 d'entrata che non sono imposte.

Il reddito delle imposte è calcolato in 2,320,622,732 franchi, di cui 441,110,032 di imposte dirette, e 2,879,512,700 per imposte indirette.

Quanto alle spese sono calcolate in 3,140,994,820 franchi, cioè:

3,015,474,036 di bilancio ordinario;
163,508,200 franchi di bilancio straord.
1,868,425 franchi per il servizio di assistenza ospitaliera di Algeria, e 15 milioni di sovvenzioni alla Cassa delle strade comunali.

L'eccedente delle entrate sulle spese è di 1,692,474 franchi.

GERMANIA. Il Governo prussiano informò gli Stati confederati che sottoporrà al Consiglio Federale un progetto d'aumento d'imposta sul consumo degli alcool. Il progetto sarà presentato al Consiglio Federale prima di Pasqua, e il Reichstag sarà eccezionalmente convocato dopo le vacanze di Pasqua per deliberare sul medesimo.

RUSSIA. Il *Bollettino delle leggi* pubblica il trattato di commercio tra la Russia e la Corea, ratificato nel 1885. Per questo trattato il Governo coreano accorda ai nazionali russi, specialmente perciò che concerne le tariffe doganali d'importazione ed esportazione, tutti i diritti e privilegi che la Corea accordò o accorderà ai nazionali d'altri Stati.

La catastrofe ai Prati di Castello.

La fabbrica ove crollò il ponte è di certo Tosoni.

Dei caduti 9 sono morti, 6 sono feriti.

Il costruttore Tosoni, l'ingegnere Favalli, l'assistente Patucchi che sopraintendevano ai lavori sono fuggiti.

Le Autorità li ricercano per arrestarli.

Al proprietario del fabbricato Tosoni avvenne altra volta una catastrofe con quattro morti.

L'indignazione nella classe operaia contro questi speculatori, che costruiscono con tale incuria, è grandissima.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria il giorno 29 corr. alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti seguenti:

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Giunta.
2. Revisione delle liste degli elettori politici, amministrativi, commerciali.
3. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore pel triennio da 3 aprile p. v. in poi.
4. Designazione dei consiglieri che vanno a cessare dal loro ufficio nel corrente anno.
5. Scuola d'arti e mestieri. Aumento del contributo annuo a peso del Comune per l'attuazione dei nuovi programmi.

Nuovo ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio.

Crediamo conveniente ed utile di portare a conoscenza del pubblico il recente decreto sul nuovo ordinamento del Consiglio dell'industria e commercio dal R. Ministero dell'agricoltura, industria e commercio inviato con sua circolare del 18 corr. ai Signori Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio del Regno. —

Con regio decreto dell'1 corrente è stato dato al Consiglio dell'industria e del commercio un nuovo ordinamento. La relazione a S. M. il Re, che precede il decreto, spiega gl'intendimenti che han guidato il Governo in siffatta riforma: si è avuto in mira di mettere il Consiglio in istato di rispondere alla maggiore attività che le nuove condizioni e gli odierni bisogni del nostro paese richiedono dal Governo; all'uopo si sono determinate ed ampliate le attribuzioni di esso, e se ne è coordinata l'azione a quella di altri corpi consultivi speciali creati presso altri dicasteri; si è lasciata, nella composizione del Consesso, una parte più larga agli uomini competenti in materia economica ed ai rappresentanti delle classi commerciali ed industriali, e si è aggiunta una rappresentanza dei sodalizi operai. Il nuovo Consiglio dell'industria e del commercio, prende in tal guisa i caratteri di un vero Consesso economico chiamato ad illuminare ed indirizzare il Governo negli uffici e nei provvedimenti per mezzo dei quali si svolge l'opera dello Stato a vantaggio della economia nazionale.

Io confido che siffatta riforma otterrà il plauso del paese e renderà l'azione di questo Ministero più estesa, più sollecita e più sagace.

Nel comunicare ai signori prefetti e presidenti delle Camere di commercio del Regno copia del regio decreto suddetto, io li prego di portare il detto documento a conoscenza degl'interessati e di accusarmi ricevuta della presente.

Comunico pure con la presente il decreto col quale è approvato l'elenco delle Associazioni commerciali ed industriali, degli istituti di credito e dei sodalizi operai che, a' sensi dell'articolo 4 del nuovo ordinamento, possono essere prescelti ad aver voto ogni anno nel Consiglio. Questo elenco sarà sottoposto a revisione ogni biennio, sia per radiarne, a' sensi dell'articolo 5, le Associazioni e gli enti che cessano di far opera efficace a vantaggio del commercio e dell'industria, sia per aggiungerne altri meritevoli di siffatta distinzione.

All'uopo i signori prefetti sono invitati a mettere questo Ministero in istato di eseguire a suo tempo tale lavoro di revisione.

Il ministro, B. GRIMALDI.

Riordinamento del consiglio dell'industria e del commercio. Relazione a S. M. il Re presentata dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'adunanza del dì 11 marzo 1886.

Sire,

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio occupa nell'ordinamento amministrativo del nostro paese un posto eminente. Istituito, con regio decreto del 5 agosto 1869, per confortare dei proprî studi l'azione del Ministro in ciò che si riferisce all'incremento della produzione e dei traffici, il Consiglio dell'industria e del commercio ha potuto, mercè l'autorità e l'efficacia delle sue deliberazioni, venire in grandissimo credito presso i pubblici poteri. In più occasioni il Parlamento ha stabilito che il Governo ne sentisse l'avviso, prima di emanare le disposizioni ad esso affidate, intorno ad argomenti che concernono l'economia del paese; come, a cagion d'esempio, sull'applicazione di alcuni punti notevoli del regime doganale, sulla classificazione dei porti, sulle tariffe dei servizi di navigazione sussidiati, sulla legislazione del lavoro dei fanciulli, sui provvedimenti della marina mercantile, e simili. In tal guisa il Consiglio ha preso i caratteri di un vero Consesso economico, chiamato ad illuminare ed indirizzare il Governo negli uffici e nei provvedimenti, per mezzo dei quali si svolge l'opera dello Stato a vantaggio della economia nazionale.

E se l'estendersi e lo specializzarsi di tale opera ha richiesto di recente che s'istituiscano corpi consultivi speciali presso altri dicasteri, questi, anzichè disconoscere o menomare il campo d'azione del Consiglio dell'industria e del commercio, ne confermarono l'autorevolezza, chiamandolo a farsi rappresentare in essi da speciali delegati.

Sembra, pertanto, giunto il momento in cui a questo Istituto sia dato un assetto definitivo, rispondente alle larghe attribuzioni ond'esso è per le speciali leggi investito, ed alla maggiore attività che le nuove condizioni e gli odierni bisogni del nostro paese richiedono dal Governo. L'incremento della produzione e dei traffici fa, invero, sentire universalmente la necessità di un'azione più estesa, più sollecita e più sagace, da parte dello Stato, in tutto ciò che si attiene all'economia nazionale. Più gravi adunque si fanno i doveri del Ministero che a questa presiede; e a bene e fruttuosamente adempirli, è, non pure conducevole ed opportuno, ma strettamente necessario, aver cooperatori gli uomini più competenti in materia economica ed i rappresentanti delle classi commerciali ed industriali.

Il Ministero, al quale il paese ha indicato la meta cui deve mirare denominandolo dagli elementi che costituiscono l'economia nazionale, non solamente deve

---

14 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti
Etruschi.

Lo stile primitivo dell'Etruria fu energico, ma duro; metodico e senza grazia, perchè la troppa espressione di tutte le parti faceva torto alla bellezza, e non mostrava altro che la tenacità delle proprie usanze; ma quando comparve l'arte greca, il carattere di quella scuola e del popolo educato così da una civiltà pelasgica, cambiò molto tardi il colorito, lo stile, e l'ingenua energia delle figure.

La gemma di Tideo tanto rinomata, incisa con insuperabile verità d'espressione, e gli scarabei annulari possono essere riguardati come originali dell'antico stile; questi lavori ci fanno conoscere le bellezze e i difetti, il disegno ed il gusto dell'epoca, il valore e la maestria degli artisti; i quali secondarono in tutto l'ardore della moda, figurando cioè quei soggetti che formavano l'universale ammirazione.

Ma la mente dell'artista ha bisogno di essere assistita dalla scienza, dalla poesia, dagli avvenimenti, e dai fatti illustri degli Dei e degli Eroi, per rappresentare a suo grado gli indumenti, le armi, le fogge del vestire comune, i costumi, la storia, il popolo, la vita nell'origine, nella parentela cogli altri popoli; e conoscere per tal modo i pregi e i difetti nell'indirizzo delle menti e delle dottrine, connaturate alle lettere. L'Etrusco comparve nella storia illustre e glorioso per le sue imprese nazionali, e per le nozioni religiose ritrovate nelle tradizioni primitive.

Troviamo ricordate da Crizia tazze toscane sommamente lodate in Atene, è fatta pure menzione di un famoso candelabro assai commendato al tempo di Pericle; e Fidia stesso ornò la sua famosa Minerva di sandali tirreni; per cui si deve confessare che le arti e le invenzioni italiche non erano tanto ignote alla Grecia, quanto si vorrebbe far credere comunemente.

Tutta l'antichità riconobbe la superiore intelligenza etrusca nelle arti, il colosso d'Apollo in bronzo collocato nella libreria del tempio d'Augusto, i sigilli, le statue, i dipinti scoperti a Chiusi, e che si scoprono tuttora a Canosa, a Ruvo, a Cortona, a Latuonia, a Rosella, a Populonia, a Liborna, a Volterra, a Tarquinia, a Cere, a Todi, ecc. dimostrano la propagazione dell'arte, ovunque i Toscani ebbero commercio, sede o dominio. (1) Al valor degli Etruschi in primo luogo si deve ascrivere con nazionale gratitudine il vanto di aver aperto il sentiero alle intellettuali cognizioni e stabiliti i principii della vera italica sapienza.

Il pronto vigor di spirito degli Etruschi sembra che li rendesse in ogni età non tanto capaci delle opere di immaginazione e di sentimento, quanto nelle indagini più difficili e tenebrose, come scrivevano gli storici, massime il ricordato Micali. Ed ecco come l'Etruria sopra tutte le nazioni dell'Italia, dottissima, avea trovate quelle molte arti, che con liberale proponimento applicò alla coltura degli animi e dei corpi.

Se la non curanza della superba Roma, e l'introduzione d'una nuova lingua, han fatto perire per sempre i libri depositari dell'antica sapienza italica, possiamo almeno affermare con nobile orgoglio che i vincitori medesimi furono un tempo soggiogati dalle istituzioni dei loro vinti rivali.

Dopo essersi quella Repubblica a grado a grado arricchita di molte leggi, dei riti, e dei costumi dei sagaci Toscani, è fuor di dubbio che nel quinto secolo, la gioventù romana, desiosa di ingenua educazione, si ammaestrava nelle etrusche lettere, in quel modo che costumò dipoi d'apprendere le greche (2).

Curiosa cosa invero, l'ingegno estetico tocca per ordinario il suo colmo nel mezzo degli Stati, onde Atene posta fra il Peloponeso, l'Ellade, la Ionia, e la Magna Grecia, fu la sede del bello greco, come la Toscana antica e nuova; e Roma di Etrusca origine; furono e sono ambedue il seggio del bello italico, il quale col genio nazionale che lo produce va scemando di mano in mano che si accosta agli estremi della penisola, finchè in Palermo, in Torino e nel Friuli quasi si estingue. Così Roma cominciando col sacerdozio dei Lucumoni, divenne in seguito laicale, guerriera, conquistatrice, e padrona del mondo; e in oggi dopo il Pontificato Cristiano, compirà il doppio giro della società culta, fondando l'Italia dell'avvenire, che sarà l'Italia delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'umanità, della pace.

(Continua)

(1) A dover citare tutte le opere che meditai per fare questo sunto annoierei il lettore, basta solo che sappia che Volterra dovette agli alabastri prodotti ne' suoi monti il vantaggio di superar tutte le altre nella scultura. Perugia, Cortona, Volsinio, attesero più particolarmente ai getti di bronzo. Tarquinio alla pittura; in Chiusi città opulentissima, pare che l'intaglio in pietre dure meglio che altrove fiorisse. Ma fra le industrie della scuola toscana non si deve tacere quanto valesse anco nei lavori di graffito (*a*). L'eccellenza degli Etruschi nell'orificeria, arte raffinata dal gusto e dalla ricchezza nazionale, è stata molto tempo prima di Roma riconosciuta unica nel suo genere. I bronzi cesellati, i vasi d'argento del più antico stile ritrovati, le lastre dello stesso metallo, appartenenti forse a qualche carro votivo, gli intagli di arabeschi e di figurine di animali sottilmente cesellati, lavori che per mirabil finezza si sono potuti eseguire solo da mano espertissima; niuno potrà metter in dubbio la maestria degli Etruschi nelle arti del disegno, nella statuaria, nelle opere di bronzo, nella plastica, nell'architettura, nella pittura, nel bulino ed in altre specie di finissime arti. Gli Etruschi dunque per rivalità di nazione e per ingegno esser dovevano i più disposti a gareggiare coi Greci, dai quali trassero un nobil sussidio, coltivandosi con più emulazione e diletto. Roma fu a principio una Lucomonia scismatica, divulsa dagli ordini sacri e civili delle dodici cittadinanze collegate.

(2) La nazione Toscana non sente nè le umide evaporazioni del Pò, nè le fervide esalazioni del Vesuvio; onde fra la pallida gravità oltrepadana ed il focoso entusiasmo napoletano, gode di una temperata composizione di spirito e di talento, che ad ogni cosa la rende atta e capace. (Carli, saggio politico ed economico della Toscana).

(*a*) E' questa una specie d'incisione a bulino che si vede sulle patere dei sacrifizi ed in altri arnesi di metallo che per numero e varietà si possono considerare come una serie di disegni.

seguire con vigile cura tutti i fenomeni che si svolgono intorno alla produzione italiana, ed adoperarsi a rimuovere gli ostacoli di ogni sorta che si oppongono all'incremento di essa, ma deve altresì dare opera assidua a promuovere ed agevolare gli scambi con le altre nazioni, aprendo nuovi sbocchi e nuovi mercati di consumo ai nostri prodotti; per modo che la nostra attività economica si estenda all'estero; ed emuli quella dei popoli più operosi. Dinanzi alla concorrenza che c'incalza sui mercati internazionali, noi dobbiamo adoperarci gagliardamente, perchè i nostri prodotti non siano nel contrasto sopraffatti, ed agli antichi sbocchi altri se ne sostituiscano e se ne aggiungano, per accogliere la crescente produzione.

L'opera del Governo è molteplice, e svariati sono i provvedimenti coi quali deve manifestarsi, per conseguire tale scopo. Molto al certo fu operato dal Ministero in questi ultimi tempi; ma bisogna moltiplicare gli sforzi, se si vuole, che cosiffatta opera resulti efficace e proficua. E perciò occorre che il lavoro amministrativo sia guidato ed illuminato costantemente dal contributo della scienza e della pratica.

Secondo questi intendimenti, è sembrato opportuno accrescere da dodici a diciotto il numero dei Consiglieri nominati dal Governo, riducendo il numero dei Consiglieri di diritto, il cui intervento non è strettamente necessario, e dando così posto nel Consiglio ad una più larga rappresentanza delle persone estranee all'Amministrazione. Fu altresì avvertito come il rinnovare ogni anno intieramente il Consiglio non giovi ai lavori di esso; perocchè se è opportuno che il Consiglio si rinsangui sovente con nuovi elementi, è pur mestieri che ciò avvenga in guisa da conservare nell'organismo la continuità necessaria ad una normale esistenza. Oltre di che, essendo il Consiglio chiamato ad eleggere suoi delegati in altri consessi con ufficio che ha durata maggiore di un anno, può avvenire che continui in questi a rappresentare il Consiglio chi di esso non fa più parte.

I diciotto consiglieri, nominati per decreto reale, durerebbero in ufficio tre anni; e un terzo di essi verrebbe rinnovato nei due primi anni per sorteggio, e in seguito, per anzianità.

Il regio decreto degli 8 dicembre 1878 chiama a far parte del Consiglio, ogni anno, anche i presidenti di sei Associazioni benemerite del commercio e dell'industria. Ora, essendo il numero di questi sodalizi molto ristretto, poichè ogni provincia ha la sua Camera di Commercio, avviene che la rappresentanza di essi non si rinnovi molto spesso. Io ho pertanto pensato di comprendere fra tali associazioni anche quegli enti, i quali, dispensando largamente il credito, forniscono il più efficace ausilio alla produzione ed agli scambi, e di aggiungere due posti per la rappresentanza dei più ragguardevoli Sodalizi operai aventi la personalità giuridica, affinchè nel Consiglio, che è spesso chiamato a discutere questi concernenti le industrie, non manchi il voto di coloro che contribuiscono col lavoro alla produzione nazionale.

Nel nuovo ordinamento si sono poi determinate con maggior precisione le materie sulle quali si dovrà rivolgere l'attività del Consiglio, in guisa che le buone influenze di questo si possono manifestare su tutta l'economia della nazione.

Tali sono le principali innovazioni nell'ordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio che io mi onoro sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra. Esse mirano a rendere più pratica e fruttuosa l'azione che il Governo della Maestà Vostra crede esercitare in vantaggio dell'attività economica del paese, affinchè si accrescano le sorgenti del lavoro e l'Italia possa emulare le nazioni più ricche e più operose.

Società Operaia Generale. Si porta a conoscenza dei soci che il Consiglio rappresentativo, con deliberazione 7 febbraio ha eletto medico chirurgo della Società l'egregio dott. Lorenzo Sabbadini, il quale assume fino da oggi le sue funzioni.

Il dott. Sabbadini abita in piazza San Giacomo n. 12 primo piano casa Stufferi ove si troverà a disposizione dei soci ogni giorno dalle ore 12 merid. ad 1 pom., elegge inoltre recapito per i soci del centro della Città presso la farmacia Fabris e per i soci lontani dal centro presso le farmacie Comessatti e de Candido.

Udine 14 marzo 1886.

La Direzione

Società Reduci. *(Comunicato)*. Questo Sodalizio figurerà, colla Bandiera sociale, il 4 aprile p. v. alla inaugurazione del Monumento commemorativo la Sortita di Marghera 27 ottobre 1848. I Veterani e Reduci che intendessero di intervenire a quella solennità, sono pregati di annunciare il loro nome a questa Sede entro il 31 corr.

L'ufficio sociale è aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 8 pom.

Da Palmanova ci scrivono:

Addì 23 febbraio p. p. annunziammo che nel giorno 27 si sarebbe per cura della Congregazione di Carità, dato, come si diede, un Veglione mascherato a totale benefizio dell'Asilo infantile regina Margherita, e in seguito parlammo dell'esito felice del medesimo.

Ora ci reputiamo in obbligo di recare a pubblica conoscenza il seguente resoconto:

Totale entrata (compresa l'elargizione di lire 50 del nob. sig. Detalmo co. di Brazzà) lire 879.70. Totale uscita lire 569.66. Utile netto a pareggio lire 310.04.

Dal numero delle lire introitate 879.70, chiaro emerge quanto sia l'amore dei Palmarini verso le benefiche istituzioni e quanti sieno i loro sforzi per sostenerle e mantenerle in rigogliosa vita.

Chiuderemo col rendere infinite grazie ai soci promotori e al signor co. Detalmo Brazzà per la sua generosa elargizione e coll'augurarci che tutto quello che si fa a vantaggio delle filantropiche istituzioni abbia sempre esito felice.

Amministrazione delle Poste. (*Comunicato*). Si rende noto che a datare dal 1 aprile p. v. i *vaglia internazionali* che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno, a richiesta dei mittenti, esssere anche avviati *per mezzo del telegrafo*.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dallo stesso giorno gli uffizi postali s'incaricheranno della *riscossione degli effetti o ricapiti di commercio* da e per gli Stati predetti, e da e per il Portogallo e la Romania, semprechè si tratti però di effetti o di recapiti non eccedenti le lire 1000.

Per conoscere le tape relative ai due servizi e per avere informazioni circa le formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffizi postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

Il Friuli in grande progresso. Irrigazione, vite, forni da pane, latterie ecc. ecc. si estendono dovunque.

A Pozzuolo si va ancor più innanzi, mercè una pratica e rispettabile individualità, il sig. Francesco Bierti. Attorno a questa intelligenza tutto produce, la vite è coltivata bene, ha il suo frutteto, api, ecc. ecc., insomma ogni ben di Dio. Ma quello che più monta si è che la sua modestia lo rese amato, ma amato davvero da tutti i signori, dal ceto medio e dai contadini del suo comune ed oltre, tanto, che ogni parola che dice è calcolata, ogni proposta che fa è raccolta e supplisce il Sindaco quando è assente.

La assicurazione del bestiame, la macellazione sociale de' bovini da lui proposte sono già due cose fatte, e fin da 15 anni lanciò l'idea del Forno da pane, che ora si sta studiando.

Additiamo alla riconoscenza della Provincia questo uomo simpatico, e se si offende gli chiedo scusa. M.

Il nostro Duomo. Sarebbe ben ora che la Fabbriceria del Duomo si occupasse di far chiudere quelle aperture del soffitto d'una navata, come a far rimettere la cornice ad un arco che da due e più anni si trova nel massimo disordine. Cosa fa mai quella Commissione edilizia per la conservazione dei monumenti? Si sa che il Municipio ha ordinato ad un ingegnere quanto fa di bisogno per il compimento del lavoro. Cosa fa dunque quel fabbriciere che lascia dormire l'esecuzione sul suo tavolo? In agosto in cui avremo esposizioni, feste, corse, ed altro; darebbe una triste idea del paese, se visitando la Cattedrale, vi trovassero i forastieri quel deturpamento alla vista di tutti.

N'era tempo! Pare si pensi a celebrar degnamente il quarto centenario della morte di Giovanni da Udine. E diciamo, n'era tempo, perchè l'articolo apparso ieri sulla *Patria del Friuli* accennante ad un monumento che si vorrebbe innalzare al sommo artista friulano, ci fa ben sovvenire come fin dal 1881 nel seno del Circolo Artistico Udinese ne fosse sorta l'idea e presa l'iniziativa e che, vedemmo, senza saperci spiegar la ragione, e l'una e l'altra cadere al loro nascere e totalmente abbandonate.

Deploriamo vivamente si abbia potuto tralasciar fino ad oggi dall'occuparsene, ma diremo — meglio tardi che mai — e noi dal canto nostro esortiamo il consiglio del Circolo che dimostra prendersi di nuovo pensiero della cosa, a perseverare nella nobile iniziativa.

I Friulani certamente non vorranno mancare di concorrere a compiere un atto che li onorerebbe altamente, senza pensare che è pur anche un dovere il ricordare le proprie glorie, e Giovanni Ricamatore è gloria fulgidissima nostra. tutta nostra e la condanneremo ad essere più a lungo dimenticata?

Incubatrici per seme bachi. La R. Stazione Agraria di questa città ha addottato un modello d'incubatrici per seme bachi da seta.

Orbene il bandaio Livotti Giuseppe, già premiato con varie onorificenze per dette incubatrici, e che tiene il proprio laboratorio in via Rialto numero 9, di fronte all'Albergo della Croce di Malta, ha preparato parecchie di quelle incubatrici del modello precisamente adottato dalla sud letta Stazione Agraria e ai seguenti modicissimi prezzi:

Incubatrici per oncie 12 lire 20
» » » 24 » 36
» » » 36 » 48

Coloro pertanto che si dedicano alla coltivazione dei bachi da seta, ne restano avvertiti; sicuro che ne troveranno il loro tornaconto.

Atti del Congresso e del Concorso provinciale di Latterie, tenuti in Udine nel maggio 1885. — Pubblicazione della Associazione agraria friulana. — Le Latterie sociali, che sull'esempio del Trentino e del Bellunese si andavano negli ultimi anni estendendo anche nel nostro Friuli, noi le abbiamo considerate sempre come causa di un triplice vantaggio per la nostra regione.

E prima di tutto per l'utile diretto, che ne ricavano tutti gli associati per il maggiore profitto che possono con esse ricavare dai prodotti del caseificio; poi perchè da questo primo ne deve risultare l'altro, che tutti i possessori di vacche, specialmente nella montagna e nel pedemonte, si troveranno interessati a promuovere la praticoltura e la pastorizia ed il miglioramento della razza lattifera, specializzando la produzione anche con utilità indiretta della pianura, che può meglio provvedere di granaglie la zona montana; infine, perchè ogni associazione trovata utile può diventare principio di molte altre aventi scopi di bene comune e quello soprattutto di promuovere la solidarietà tra i grandi ed i piccoli possidenti, e di studiare assieme ed effettuare tutti gli altri miglioramenti nell'industria del suolo.

Noi, tanto nel *Giornale di Udine*, come in altri, abbiamo sempre cercato di promuovere colla parola quella *cooperazione rurale*, a cui naturalmente si presta ogni villaggio, o vicinato campestre, giacchè è costante il caso, che cercandovi l'altrui si serve anche al proprio vantaggio. Questa associazione e cooperazione sotto a tutte le forme è il nostro *ideale*, come cosa la più opportuna del momento, persuasi come siamo, che ognuno deve pensare a sè stesso ed associarsi cogli altri per accrescere le proprie forze per l'utile comune. Nè abbiamo veduto in simili ed altre associazioni soltanto l'utile economico, ma anche un principio di educazione civile e morale nelle nostre campagne, dove esiste il nerbo della Nazione e dove il numero può decidere delle sorti della Nazione.

Per questo abbiamo veduto assai volontieri il Concorso e Congresso l'anno scorso indetto dalla Associazione agraria friulana a cui ci legano le memorie della sua prima origine, e l'ottima condotta che, a renderli efficaci, come realmente furono, tennero la Presidenza del Comitato e tutti quelli che vi contribuirono.

Altre occupazioni non ci permisero di assistere a tutte le sedute del Congresso, e quindi ci fa tanto più piacere di vedere nella attuale pubblicazione il più completo resoconto del suo operato.

Le relazioni e le discussioni ed il risultato delle medesime, prendono tanto spazio nel grosso volume, che noi non ci azzardiamo a farne ora un esteso resoconto, che sarebbe in tutti i casi molto incompleto. Ma intanto additiamo questo lavoro, al quale potranno, come noi pure lo faremo, attingere tutti quelli che s'interessano ad un oggetto così importante per l'economia della piccola patria nostra; e ne ricaviamo poi anche buon augurio per il Concorso agrario regionale e per il Congresso degli allevatori di bestiami, che si terrà ad Udine l'estate prossima.

Con queste radunanze, colle esposizioni locali e nella loro specialità generali, coi premi ed incoraggiamenti e quesiti e studii per esse, colle conferenze agricole che ora si vanno facendo nella nostra, come in altre provincie, siamo entrati in quel periodo della attività intellettuale e materiale, che deve servire alla restaurazione ed al progresso della economia del nostro paese; e giova quindi, che i più saggi, più pratici ed adulti porgano l'esempio alla nostra gioventù di procedere su quella via su cui ci andiamo mettendo. Nessun miglior uso noi possiamo fare di quella libertà cui con ardimenti e sacrifizii, ma con più soddisfazione abbiamo nell'età nostra saputo alla patria nostra rivendicare.

La libertà non deve servire soltanto alle dispute e contese dei partiti, che sono nella vita sociale bene spesso non altro, che quello che è la schiuma su di un liquido non sempre puro ed agitato sovente senza alcun frutto; ma essa deve invitare ad occuparci tutti dei miglioramenti delle condizioni del nostro Paese e dei nostri compatriotti, ad associarci per questo, a cooperare in tutte quelle cose cui stimiamo vantaggiose per tutti.

Codesta intelligente operosità cui sovente invochiamo e speriamo è il migliore mezzo per il rinnovamento nazionale a cui tutti dobbiamo mirare. Chi lavora per la prosperità del suo Paese, ne prepara anche la forze, la potenza e la possibilità di primeggiare un'altra volta nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, ridivenendo così centro del mondo civile.

E ripetiamo pure, che noi di questa estrema regione del Regno abbiamo un doppio obbligo di contribuire con quest'opera indefessa, con questa cooperazione; perchè dobbiamo anche mostrare alle Nazioni vicine, che l'Italia per qualche cosa volle essere liberata dal giogo straniero, e che essa aveva la coscienza di qualcosa valere e della giustizia della causa per cui seppe affrontare tanti pericoli e sacrifizii. Anche lo straniero vicino dovrà per il fatto nostro riconoscere, che abbiamo voluto essere liberi per qualche cosa, e che noi sentiamo in noi stessi la coscienza di valere al pari d'altri, se non più, in questa gara delle Nazioni civili, che dovrebbe poi anche affratellarle un giorno tra loro.

Siamo corsi col pensiero e colla penna, per cui oggi non facciamo che un annunzio del libro, che nelle sue 300 pagine di grande formato contiene molti documenti per il progresso economico della nostra regione, ma vi torneremo sopra, come ci sarebbe gradito, se altri prendesse tale pubblicazione per punto di partenza di ulteriori discussioni. Occupiamoci noi stessi delle cose nostre; ed un qualche bene ne verrà per tutti.

P. V.

Premii per le concimaje della Provincia di Udine. Noi vediamo molto volentieri, che l'*Associazione agraria friulana* sia entrata largamente nell'intendimento di promuovere la costruzione delle buone *concimaje*, e ciò nei riguardi igienici ed economici.

Essa difatti ha stabiliti *quattordici premii* per questo scopo; e questi *6 in medaglie* ed *8 in denaro*; cioè 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo; 2 premi di lire 50 l'uno, 2 di lire 40, 2 di lire 30, 2 di lire 20.

Questa è una misura lodevolissima e speriamo, che sia per avere presto il suo effetto. Se tutte le concimaje delle case rusticane fossero regolate a questo modo, si avrebbe di certo fatto il migliore provvedimento igienico generale per i nostri villaggi; ma non basta, chè tutta sommata la conservazione delle sostanze fertilizzanti, che ora si disperdono, si avrebbe un grande vantaggio complessivo per le nostre terre.

Ricordiamo di avere veduto in uno dei nostri villaggi una larga fossa aderente ad un campo, nella quale scolavano appena una quinta o sesta parte degli scoli del villaggio non dei più grandi, e che da quella fossa sola si ricavava un ottimo terriccio che forse bastava ad accrescere assai la produzione del frumento in una braida.

Le braide che così si coltiverebbero colla raccolta soltanto degli scoli d'un villaggio, sarebbero sei. Si moltiplichi questa cifra per tutti i villaggi del Friuli, e si avrebbe di certo una bella somma. Ma questa è ancora la minore parte delle dispersioni, chè le materie solide di qualche maniera quà e colà si raccolgono; ma le volatili, che colle concimaje male tenute si disperdono per l'aria sono molto più e non soltanto nessuno le raccoglie, ma esse infettano le abitazioni rusticane e producono malattie d'ogni genere. Quante se ne risparmierebbero e quante spese e sottrazioni di forze con esse, se questo del regolamento delle concimaje divenisse nel nostro Friuli un provvedimento generale!

Perciò dovrebbero occuparsene non solo l'Associazione ed i Comizii agrarii e tutti i possidenti, ma anche a nostro credere i Comuni, che vi guadagnerebbero anche come tali.

Speriamo, che anche da un piccolo principio ne venga a poco a poco una cura igienica generale ed un reale vantaggio per la patria agricoltura. Dal regolamento delle concimaje si passerebbe poi anche alla lustrazione periodica delle case, alla migliore tenuta degli animali, ed alla pulizia personale, che non manca nemmeno di effetti morali.

Il *Bollettino* dell'associazione agraria friulana porta anche le condizioni del concorso, per il quale le domande dovranno essere presentate al più tardi al 30 aprile 1886. *Avanti dunque, o bravi Friulani!* Date voi l'esempio di un grande miglioramento, che si potrà estendere a tutta l'Italia.

V.

Deputazione Prov. del Friuli

Avviso d'asta

Con deliberazione Deputatizia in data 18 marzo 1886, pari numero, venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1886-90 della strada provinciale che da Casarsa per Postoncicco, Aurava, Pozzo, Bosa, Provesano mette a Spilimbergo; ciò verso l'annuo corrispettivo di lire 2823.96 concretato nella Perizia annessa al Progetto tecnico in data 28 febbraio a. c.

Ciò premesso, la Deputazione Provinciale

rende noto

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio Deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata della Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di lire 300, e ciò a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dall'Ufficio tecnico Provinciale, oppure da un Ingegnere civile con vidimazione dell'Ingegnere Capo Provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore di mesi sei.

Il termine pella presentazione di migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in Cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin da ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore di Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 22 marzo 1886.

Il Segr. *Sebenico*.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 marzo 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Provincia di Verona di lire 2767.33 quale quoto di concorso alla spesa sostenuta nell'anno 1885 per l'accasermamento e deposito del Comando della Legione dei r. Carabinieri, come da comunicato riparto fra le Provincie obbligate per legge a sostenere tale spesa.

— Alla Presidenza della Latteria sociale di Treppo Carnico di lire 200 in causa sussidio per l'anno 1886.

— Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di lire 750 quale metà dell'assegno assunto per l'anno in corso.

— Al sig. Cassis ing. dott. Cesare rappresentante della Società Veneta per costruzioni pubbliche di lire 25,000 in causa rata seconda dei lavori in corso del ponte sul Cellina.

— A diversi Comuni di lire 1120.20 in rifusione di sussidi anticipati a domicilio per dementi poveri ed innocui negli anni 1884-85-86.

— Ad alcuni operai di lire 214 per lavori eseguiti al fabbricato in Udine che serve di caserma pei r. Carabinieri.

— Constatato che pei n. 17 mentecatti accolti nell'Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio e della mania pericolosa a se ed agli altri furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 66 affari dei quali: 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, 25 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere pie, ed 8 di contenzioso amministrativo, in complesso affari 75.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Teatro Sociale. Colla morte immatura di Pietro Cossa, che rappresentava l'arte di Roma nella nuova Italia, questa perdette un poeta, che aveva resuscitato sulla scena il dramma storico, trattandolo con una certa originalità. L'autore di Nerone si sentiva chiamato per questo e quando visitò Venezia, la Roma del mare, si vede che restò colpito dallo splendido spettacolo della città, che meritò di essere dall'austero Alfieri chiamata — del senno uman la più longeva figlia. — Il poeta romano dovette essere colpito soprattutto da quello che presentava di originale Venezia come una delle principali sedi dell'arte italiana. Egli lo dimostra con quanto dice della sua singolarità architettonica e di quell'indefinibile senso che esce dalle sue magiche notti; ma poi anche colla scelta dei personaggi del suo dramma, nel quale fa passare in rivista gli artisti di quell'epoca, e col protagonista Giorgione, il così chiamato Morto da Feltre, l'ancora giovane Tiziano Vecellio e l'alemanno Alberto Durero, e volle che ci fosse perfino il famoso tipografo Aldo Manuzio, mettendovi anche alla sfortunata Cecilia un contorno di donne, che dalle cortigiane alla gentildonna Grimani, presentano il fondo del suo quadro con tratti pittoreschi. Egli poi, come Romano, non dimenticò di ricordare quel papa-re Giulio II, che col suo postumo grido: *Fuori i barbari*! rappresenta quanto di più indegno potesse venire dal potere temporale dei papi, dopo che costui aveva chiamato *i barbari* da tutta l'Europa per distruggere la Repubblica di Venezia e dividere fra le genti, sotto al patronato del rappresentante d'una religione di pace, questa misera Italia. Altro che la breccia di Porta Pia, o miserabili fautori del potere temporale e nemici dell'unità d'Italia! E pensare che Giulio II parve ancora un eroe fra le turpezze di Alessandro VI e di Leone X, fra i quali regnò! L'Italia però non raccolse di lui che quel grido: *Fuori i barbari*! come le valse la sentenza dell'ultimo papa-re, che ogni Nazione abbia da ritrarsi entro a' suoi naturali confini.

Il poeta romano, meno la comparsa della Cecilia e la morte di Giorgio non si può dire, che abbia fatto un vero dramma, ma piuttosto delle scene staccate che gli valevano a celebrare la Venezia di quell'importante epoca storica, e soprattutto nell'arte. Il Cossa insomma fu un artista, che alla vista di Venezia fu colpito da due cose, dal sentimento del patriottismo italiano e dal gusto dell'arte, ch'ebbe in quei tempi in Italia i più splendidi cultori.

Però, così scucito come dramma, è pure quello del Cossa un interessante quadro, in cui seppero bene figurare tutti gli artisti della Compagnia Maggi. La Marchi Maggi e la Ropolo-Favi brillano soprattutto nel contrasto dei loro amori rivali, il Maggi nella desolante scena della sua lunga agonia, in cui trova ancora di ammirare il suo rivale (Arrighi) che si fa soldato della patria. Gli altri compariscono come figure secondarie ma fanno un bel contorno. Il lavoro del Cossa fu in molte parti applaudito; e certo il pubblico pensò anche al morto plaudendo i vivi.

Questa sera si rappresenterà *Niniche* brillante commedia in 3 atti di Hennequin e Milaud (nuovissima). Precederà il monologo tradotto dal francese espressamente per l'attrice signorina Ginevra Pavoni: *Oh Signore!....*

Pictor.

Ringraziamenti. La famiglia Zorze commossa per le manifestazioni ricevute in occasione della perdita dell'amato suo capo, ringrazia tutte le autorità e i cittadini tutti che presero parte alla sventura da cui fu colpita accompagnando all'ultima dimora la salma dell'estinto.

La famiglia stessa sente il bisogno di esternare uno speciale ringraziamento al dott. Papinio Pennato per le amorose e zelanti prestazioni prodigate all'infermo, dal giorno in cui si manifestarono i primi sintomi della terribile malattia fino a quello infausto della morte.

In pari tempo si chiede scusa delle numerose involontarie ommissioni occorse nel partecipare agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

— La famiglia Andreoli ringrazia vivamente tutti coloro che presero tanto interessamento durante la breve malattia e che vollero cooperare a rendere solenni i funerali del suo caro estinto *avv. G. B. Andreoli* e prega di essere scusata delle involontarie ommissioni incorse nell'annunziare la sua sciagura.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 99, contiene:

785. Municipio di Azzano Decimo. Nell'Ufficio municipale di Azzano Decimo nel giorno di martedì 30 marzo 1886 alle ore 10 ant. terrà unico esperimento d'asta a candela vergine pel trasporto della ghiaia e manutenzione di manufatti per le strade comunali durante il quinquennio dal 1 aprile 1886 al 3 marzo 1891.

786. Nel Comune di Ligosullo restando ferme le condizioni stabilite nell'avviso, pubblicato sul foglio periodico della R. Prefettura di Udine, il 27 febbraio 1886 n. 91 pag. 694; viene bandito un secondo esperimento d'asta pubblica, da tenersi nella residenza Municipale nel giorno 6 p. v. aprile 1886 ore 11 ant.

788. Il Cancelliere della Pretura I. Mandamento di Udine, rende noto, che nel giorno 28 febbraio il sig. Angelo Vincenzo Raddo di Udine per conto ed interesse delle sue proprie figlie minori Elisa ed Emma figlie della defunta Luigia Blasoni accettò col legale beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispetivo avo Pietro Blasoni fu Valentino deceso in questa Città nel 6 febbraio.

789. L'avv. Ellero Enea di Pordenone procuratore e domiciliatario del signor Verardo Sebastiano fu Pasquale di Tamai Brugnera rende noto che nel giorno 23 aprile 1886 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale Civile di Pordenone in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in un sol lotto sul dato di l. 511 in odio a Ragogna Lorenzo di S. Cassiano di Livenza l'incanto e vendita di diversi stabili.

890. Zaro Lorenzo fu Giuseppe di Polcenigo, dichiara di revocare come revoca di mandato Generale rilasciato nel 23 febbraio 1885 in atti del notaio di Polcenigo Girolamo dott. Cattaneo al Repertoriale n. 2012-3692, registrato a Pordenone nel 1 marzo 1885 al n. 735 atti Pubblici, al sig. Fabris cav. Nicolò di Lestizza, diffidandolo a non ingerirsi ulteriormente nei suoi affari.

La memoria di **Virginia co. Florio,** resterà nel cuore de' suoi cari sempre viva, e come Madre affettuosa, esempio in ogni occasione di vero sacrifizio per il bene de' suoi.

Vera dama, intelligente, di grande coltura, benefica senza ostentazione.

Amante e riamata dai parenti ed amici, che ora ne piangono amaramente la perdita.

V. T. di P.

Comunicato.

Nel giorno 11 marzo audante morì improvvisamente Mattiussi Giov. Batt. fu Antonio, senza qualsiasi disposizione testamentaria.

Perciò i di lui fratelli ed eredi Francesco, Pietro, Paolina e Maria tutti domiciliati in Udine, avvertono tutti quelli che avevano rapporti d'interesse col surriferito defunto di presentarsi ad essi e non ad altri, e segnatamente per affranco di debiti, avvertiti che qualunque pagamento che si avesse a verificare a mani di terzi saranno come non avvenuti, oltrechè l'esporsi alle penalità prevedute dal Codice penale da parte di coloro che facessero incassi di denaro od altro avuti dal defunto.

La perequazione, legge votata ultimamente dal nostro Parlamento, che egualia innanzi al fisco i contribuenti della tassa fondiaria è cosa giustissima e da moltissimi reclamata. E quando misurata e valutata fin la più piccola zolla del nostro paese avrà il suo pieno vigore sarà opera grandiosa più assai dei trafori delle montagne e dei cavi sottomarini. Una volta il solo proporla era dar prova di mente malata. Ora ben altre difficoltà si affrontano e si superano. Chi avrebbe mai pensato di porre un argine alle grandi mortalità che or rapidamente or lentamente decimano le popolazioni? Eppure al secolo nostro si è ottenuto anche questo. Gli studi microscopici son giunti a provare ad evidenza che le principali malattie diatesiche e contagiose, erpetismo, malattie acquisite, reumatismo, scrofola, tifo, difterite, morbillo, vaiuolo, ecc. sono prodotte dallo sviluppo nel nostro sangue di esseri minutissimi e numerosissimi che vivono a sue spese alterandone la composizione e che furono chiamati parassiti. Gli studi terapeutici e chimici sono giunti a trovare un rimedio che introdotto nel nostro corpo senza punto alterarne la composizione li distrugge rapidamente e completamente. *Remota causa removetur effectus.* Un tale rimedio che segna un'epoca in Terapia e lo sciroppo depurativo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma che composto di tutti succhi vegetali da esso trovati e studiati di suprema azione anti-parassitaria è il più potente depurativo del sangue.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Londra 22. Camera dei Comuni. Si discute il bilancio della guerra. Si approva il primo capitolo che porta la forza dell'esercito a 151,867 uomini.

Una mozione di Howard Vincent chiedente un aumento del contributo del tesoro pel mantenimento dei volontari, dopo essere stata vivamente combattuta da Gladstone, è respinta con voti 187 contro 166.

Cairo 23. Ismail pascià e parecchi principi della famiglia kediviale, intentarono un processo dinanzi ai tribunali indigeni, per ottenere il pagamento di una somma oltrepassante i centoventicinque milioni di franchi.

Londra 23. Il *Daily News* dice che le comunicazioni scambiate fra Gladstone, Chamberlain e Trevelyan per sapere se delle modificazioni al progetto di riscatto delle terre d'Irlanda potrebbero rimuovere le difficoltà sollevate dalla minoranza del Gabinetto, non riuscirono.

Londra 23. Comuni. Brice rispondendo a Tobinsou, dice che nel trattato di Commercio coll'Italia è stipulato che il cabotaggio rimanga soggetto alle leggi italiane. Non crede che la nuova Legge sui premi alla marina mercantile italiana possa danneggiare il commercio inglese. Se ciò risultasse, il governo provvederebbe immediatamente.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 11.) — Grani. Martedì nulla causa il tempo contrario.

Giovedì mercato animato in tutto. Prezzi con nuovo sostegno nel granone che mantiene regolarmente alimentate le ricerche.

Sabbato mercato scarso perchè susseguente ad una festa. Granoturco sempre in buona tendenza; vendite in sostegno.

Rialzò il granoturco cent. 37.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.— a 12.50, segala da 11.75 a 12.—, orzo brillato da 21.50 a —.—.

Giovedì granoturco da 11.— a 12.—, fagiuoli di pianura da 16.50 a —.—.

Foraggi e combustibili. Giovedì mercato florido, sabbato poca roba causa la festa antecedente.

Semi pratensi. Altissima al quintale l. 80.— 85.—, Medica 80.—, 90.—, 100, 105, Trifoglio 80, 85, 100, Righetta 60.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 0.00; id. secondo 1.50, terzo lire 1.30; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.50, id. 0.00; secondo lire 1.35; id. l. 0.00: id. terzo l. 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.30, 1.20, 1.10, id. di dietro l. 1.80 1.65 1.50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.8	754.2	756.4
Umidità relativa	72	40	71
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	E
Vento (veloc. chil.	0	4	2
Termom. centig.	11.9	18.2	10.7

Temperatura (massima 19.1, minima 5.4)
Temperatura minima all'aperto 2.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95 93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 22 marzo

Inglese	101 —/—	Spagnuolo	—/—
Italiano	97 5/8	Turco	—/—

FIRENZE, 23 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	.07.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 24 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 85.35
Id. (oro) 114.30

Londra 125.80; Napoleoni 9.97

MILANO, 24 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.90 — serali 97.95
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 24 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886